



## Maurizio Guanta sul percorso della Treviso-Valdobbiadene contro la Duchenne

### Descrizione

Il ciclismo Ã¨ senza dubbio uno sport di aggregazione di massa. E' un dato riconosciuto da tutti: ad ogni gara tantissimi appassionati sono tutti sul bordo della strada pronti a tifare e applaudire tutti, dal primo all'ultimo dei corridori. In occasione della cronometro **Treviso-Valdobbiadene** del Giro d'Italia, il pubblico della corsa rosa ha tifato unito per sensibilizzare la lotta contro una delle malattie piÃ¹ brutte che esistano al mondo, contro la quale non c'Ã¨ ancora una cura: la distrofia muscolare di Duchenne.



La Locandina dell'evento



Maurizio Guanta infatti pedalato sul percorso della cronometro prima che venisse affrontata dai professionisti. Ha fatto anche l'anno scorso a Barolo, e quest'anno Mauro **Vegni** ha deciso di andare in bici per una lotta personale. La lotta di Maurizio Ã" iniziata 8 anni fa, quando a suo figlio **Edy** Ã" stata diagnosticata la distrofia muscolare di Duchenne. In realtÃ quella di Guanta Ã" stata una sorta di "conversione": *"Avevo iniziato con il calcio – spiega Maurizio – infatti l'associazione Amici di Edy nasce grazie agli amici tifosi del Messina. Ho iniziato a pedalare due anni fa perchÃ© ho conosciuto Vincenzo **Nibali**, che ha preso a cuore la causa. Ogni anno facciamo la pedalata con Vincenzo per le vie di Messina e insieme a lui hanno partecipato tanti altri campioni come Valerio **Agnoli** e Giovanni **Visconti**. Due anni fa ho chiesto a Mauro Vegni se c'era possibilitÃ di anticipare una crono: volevo pedalare per sensibilizzare il grande pubblico del genere su questa malattia, e quest'anno sono di nuovo qui"*.



Maurizio Guanta in bicicletta

Il ciclismo sposa al meglio il progetto di Maurizio: *"quando si pedala in una cronometro bisogna lottare contro il tempo. Noi dobbiamo fermare in tempo la Duchenne"*. E nel ciclismo si trova quell'ambiente familiare ideale, dove tutti vogliono aiutarsi l'uno con l'altro. Per fare questa corsa cosÃ² particolare, Maurizio alcuni amici li ha trovati, come Luigina **Sponchiado**, che gli ha organizzato la logistica. E poi le amicizie nate in Parent Project Onlus: Stefania Collet, responsabile ufficio stampa dell'osservatorio malattie rare, il presidente Filippo Buccella, Monia Pellegrini e Marika Gallo, che lavorano nella Onlus. *"Io vengo dall'atletica leggera – prosegue Guanta – ma devo dire che il ciclismo mi ha dato un po' di piÃ¹ rispetto agli altri sport. Seguivo questa disciplina grazie a Marco Pantani, ma dopo l'incontro con Nibali ho iniziato a seguirlo di piÃ¹. Nel ciclismo ho visto l'umiltÃ, persone umane e sensibili: i corridori mi sono vicini veramente, non fanno la toccata e fuga durante l'evento. Non Ã" una critica agli altri sport, ho visto semplicemente delle persone diverse, piÃ¹ umane"*.



La maglietta dedicata

Un'altra collaborazione importante Ã quella della **Asd Borgo Mulino** del presidente Pietro Nardin, titolare dell'omonima azienda di vini, che ha sostenuto il progetto mettendo a disposizione l'ammiraglia e il meccanico Cristian Pavanelo, oltre alle biciclette e al materiale tecnico. Da questa squadra sono usciti grandi campioni come Bernard Eisel, Franco Pellizotti, Davide Malacarne e Marco Coledan. Il ringraziamento Ã rivolto anche alla Fondazione XI di Marca del presidente cav. Marco Varisco. Il sogno per il futuro, chiaramente, Ã quello di fermare la Duchenne, ma nel frattempo Guanta non si vuole fermare: dopo il Giro, l'obiettivo Ã partecipare anche al Tour de France. *"Dato che Duchenne era uno studioso francese, mi piacerebbe poter fare una pedalata di sensibilizzazione anche al Tour de France. Spero di poter ricevere risposte positive"*.

#### Categoria

1. Ciclismo
2. Sport Vari

#### Tag

1. maurizio guanta

#### Data di creazione

23 Maggio 2015

#### Autore

redazione